



Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
Servizio Diocesano per l'Accoglienza dei Fedeli Separati



VADEMECUM PER LA CONSULENZA

*una guida per consulenti, sacerdoti
ed operatori di pastorale familiare*

a cura di don Emanuele Tupputi

Editrice Rotas

PRESENTAZIONE

Sono lieto di poter presentare a tutti i presbiteri ed operatori che lavorano nell'ambito della pastorale familiare il *Vademecum* preparato da don Emanuele Tupputi, Vicario giudiziale della nostra Arcidiocesi e Responsabile del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati.

Come sapete tale Servizio giuridico-pastorale, istituito l'11 marzo 2016 come "centro di ascolto specializzato" (cfr. AL 242), nella nostra Diocesi, in sinergia con la pastorale familiare, svolge un'attività preziosa e delicata per quanti hanno sperimentato o stanno vivendo le conseguenze della fine di una vita coniugale.

Inoltre, il Servizio diocesano, come espressione dell'attenzione del Vescovo ai fedeli, si pone a metà strada tra la pastorale familiare e l'aiuto giuridico richiamando la responsabilità, non solo dei Vescovi e dei sacerdoti, ma di tutti i battezzati ad una pastorale unitaria, in cui coniugando pastorale familiare e pastorale giudiziaria si

rifugga da un finto "pastoralismo"¹ per il bene dei fedeli e il raggiungimento della verità oggettiva.

Il Servizio diocesano, così inteso, richiede grande capacità di ascolto, di mediazione e paziente discernimento al fine di aiutare a superare le difficoltà esistenti tra i coniugi e qualora ciò non fosse possibile valutare se vi siano gli estremi per chiedere una nullità matrimoniale. Pertanto, si comprende che l'ascolto e l'accompagnamento sono due aspetti importanti che ogni battezzato deve mettere in atto per aiutare quei fedeli che vivono una situazione matrimoniale in crisi. A tal proposito don Emanuele nella premessa ci ricorda che il Pontefice chiede a: «tutta la Chiesa di compiere una vera e propria conversione delle strutture pastorali,² al fine di avviare un nuovo processo in cui l'arte dell'accompagnamento e la

¹ A tal proposito mi sembra opportuno precisare quanto affermava Giovanni Paolo II circa l'interrelazione tra pastorale e diritto: «Ne consegue che ogni contrapposizione tra pastorale e diritto è fuorviante. Non è vero che per essere più pastorale il diritto debba rendersi meno giuridico. Vanno, sì, tenute presenti ed applicate le tante manifestazioni di quella flessibilità che, proprio per ragioni pastorali, ha sempre contraddistinto il diritto canonico. Ma vanno altresì rispettate le esigenze della giustizia, che da quella flessibilità possono venir superate, ma mai negate. La vera giustizia nella Chiesa, animata dalla carità e temperata dall'equità, merita sempre l'attributo qualificativo di pastorale. Non può esserci un esercizio di autentica carità pastorale che non tenga conto anzitutto della giustizia pastorale»: IOANNES PAULUS PP. II, Allocutio *La solenne inaugurazione*, 18 Ianuarii 1990, in AAS, 82 (1990), 874.

² Cfr. FRANCISCUS PP., *Adhortatio Apostolica Evangelii Gaudium*, 24 Novembris 2013, in AAS, 105 (2013), 1131.

capacità di discernere ed integrare diventino una priorità per quanti operano per il bene della famiglia».

Ora per rendere spedito e concreto questo nuovo processo pastorale, in sintonia con *Amoris laetitia* (cfr. nn. 242, 244) e il m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (cfr. art. 3 RP), è stato pensato questo *Vademecum* che viene messo a disposizione di tutti i sacerdoti e gli operatori di pastorale familiare per offrire a chi non ha un'adeguata preparazione giuridico-canonica degli elementi semplici e chiari per una consulenza da compiersi, sempre «con competenza e prudenza e con la cura di evitare sbrigative conclusioni, che possono generare dannose illusioni o impedire una chiarificazione preziosa per l'accertamento della libertà di stato e per la pace della coscienza».³ Ciò vale soprattutto nel caso di un primo ascolto che solitamente compiono i sacerdoti o parroci, che sono i più prossimi ai fedeli segnati da un amore ferito e che dovrebbero essere in grado anche di proporre un cammino di accompagnamento e discernimento.

Ringrazio sentitamente don Emanuele per la chiarezza e la competenza con cui ha elaborato questo prezioso strumento pastorale e giuridico ed esorto vivamente tutti i sacerdoti e gli operatori di pastorale familiare a leggere con attenzione questo testo ed assimilarne i contenuti per poter, a livelli diversi, sentirsi tutti responsabili nel compiere una corretta consulenza e crescere sempre più nell'arte dell'accompagnamento, del discernimento e

³ CEI, *Direttorio per la Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia*, Edizione Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 1993, n. 204, 171.

dell'integrazione per il bene di tutti i fedeli che ci sono affidati ed in particolar modo per quei fedeli «più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alle gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta» (AL 291).

Trani, 16 giugno 2018

✠ **Leonardo D'Ascenzo**

Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Delegato CEP per famiglia e giovani

PREMESSA

Con la pubblicazione dell'8 settembre 2015 della nuova Riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di Diritto Canonico, in forma di m.p. "*Mitis Iudex Dominus Iesus*", entrata in vigore l'8 dicembre 2015, e successivamente la divulgazione dell'Esortazione apostolica sull'amore della famiglia "*Amoris laetitia*" avutasi l'8 aprile 2016 a conclusione di due Assemblee sinodali sulla famiglia⁴ tutta la Chiesa è stata invitata a compiere un affascinante cammino di conversione pastorale, di prossimità e di annuncio del Vangelo, pregno di desiderio di integrazione, discernimento e accompagnamento di tutte le famiglie in

⁴ La prima Assemblea sinodale straordinaria è stata celebrata nell'ottobre del 2014 ed aveva come tema: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*. La seconda Assemblea sinodale ordinaria è stata celebrata, invece, nel mese di ottobre 2015 sul tema: *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*.

difficoltà, affinché ognuna si senta oggetto di una misericordia incondizionata e gratuita.

In questi due documenti pontifici si evince lo slancio pastorale e misericordioso del Pontefice che invita la comunità cristiana a vivere una nuova "forma ecclesiae", che è quella della parabola della pecora smarrita (cfr. Lc 15,4-7) tutta missionaria, tutta "in uscita", in cammino, che si mette in gioco per ogni situazione umana, cercando di discernere la volontà del Signore e di intercettare le esigenze e le difficoltà delle famiglie di oggi, ma al tempo stesso il perseguimento di due obiettivi: a) inserire pienamente la prassi giudiziaria nella dimensione pastorale; b) rendere più accessibili ed agili le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità.⁵

⁵ A riguardo nella *Relatio Synodi* si legge: «Un grande numero dei Padri ha sottolineato la necessità di rendere più accessibili ed agili, possibilmente del tutto gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità. Tra le proposte sono stati indicati: il superamento della necessità della doppia sentenza conforme; la possibilità di determinare una via amministrativa sotto la responsabilità del vescovo diocesano; un processo sommario da avviare nei casi di nullità notoria. Alcuni Padri tuttavia si dicono contrari a queste proposte perché non garantirebbero un giudizio affidabile. Va ribadito che in tutti questi casi si tratta dell'accertamento della verità sulla validità del vincolo. Secondo altre proposte, andrebbe poi considerata la possibilità di dare rilevanza al ruolo della fede dei nubendi in ordine alla validità del sacramento del matrimonio, tenendo fermo che tra battezzati tutti i matrimoni validi sono sacramento»: SINODO DEI VESCOVI III ASSEMBLEA STRAORDINARIA, «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione», in A. SPADARO (a cura di), *La famiglia è il futuro. Tutti i documenti del Sinodo straordinario 2014, Relatio Synodi*, n. 48, Ancora, Milano 2014, 190.

Questi due obiettivi evidenziano lo spirito della riforma processuale che è quello di mostrare una maggiore prossimità tra pastore e fedeli in difficoltà, avendo come guida la legge suprema della salvezza delle anime, che oggi come ieri rimane il fine ultimo delle stesse istituzioni, del diritto e delle leggi ecclesiastiche. Pertanto, con *AL* e il *MIDI*, Papa Francesco chiede ai Pastori delle chiese locali di esercitare e vivere la loro potestà sacramentale di padri, maestri e giudici e li chiama a svolgere il ministero del servizio per la salvezza dei fedeli a loro affidati, rendendosi disponibili all'ascolto, in tempi e modi che sottolineino il valore della misericordia e della giustizia.

È all'interno di questa nuova prospettiva giuridico-pastorale che si pone il servizio di consulenza o indagine pregiudiziale o pastorale (cfr. *RP* artt. 2-5 *MIDI*), che costituisce il primo passo che i Vescovi sono chiamati a compiere al fine di creare e garantire nelle proprie diocesi «un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale».⁶

L'importanza di questo servizio, dalla duplice finalità giuridica e pastorale, viene riportata anche in *AL*

⁶ TRIBUNALE APOSTOLICO DELLA ROTA ROMANA, *Sussidio applicativo del Motu pr. Mitis Iudex Dominus Iesus*, Città del Vaticano 2016, 13. Cfr. E. ZANETTI, «La consulenza previa all'introduzione di una causa di nullità matrimoniale», in REDAZIONE DI QUADERNI DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *La Riforma dei processi matrimoniali di Papa Francesco*, Ed. Ancora, Milano 2016, 9-11; 23-27.

242⁷ e 244⁸ che a sua volta riporta un testo della *Relatio*

⁷ «I Padri hanno indicato che «un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare pastoralmente i separati, i divorziati, gli abbandonati. Va accolta e valorizzata soprattutto la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza. Il perdono per l'ingiustizia subita non è facile, ma è un cammino che la grazia rende possibile. Di qui la necessità di una pastorale della riconciliazione e della mediazione attraverso anche centri di ascolto specializzati da stabilire nelle diocesi»: *AL 242*.

⁸ «Un gran numero di Padri "ha sottolineato la necessità di rendere più accessibili ed agili, possibilmente del tutto gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità". La lentezza dei processi crea disagio e stanca le persone. I miei due recenti Documenti su tale materia hanno portato ad una semplificazione delle procedure per una eventuale dichiarazione di nullità matrimoniale. Attraverso di essi ho anche voluto "rendere evidente che lo stesso Vescovo nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati". Perciò, "l'attuazione di questi documenti costituisce una grande responsabilità per gli Ordinari diocesani, chiamati a giudicare loro stessi alcune cause e, in ogni modo, ad assicurare un accesso più facile dei fedeli alla giustizia. Ciò implica la preparazione di un personale sufficiente, composto di chierici e laici, che si consacrino in modo prioritario a questo servizio ecclesiale. Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale (cfr. *Mitis Iudex*, art. 2-3)"»: *AL 244*. Come è stato saggiamente evidenziato «tutto ciò è doveroso; è una questione di verità e di giustizia; tuttavia, con l'avvertenza che l'insieme dei problemi che questi amici [persone separate o coppie in crisi] vivono non si risolve magicamente con una causa di nul-

finalis del Sinodo dei Vescovi in cui si legge:

«Per tanti fedeli che hanno vissuto un'esperienza matrimoniale infelice, la verifica dell'invalidità del matrimonio rappresenta una via da percorrere. I recenti Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et Misericors Iesus hanno condotto ad una semplificazione delle procedure per la eventuale dichiarazione di nullità matrimoniale. Con questi testi, il Santo Padre ha voluto anche «rendere evidente che il Vescovo stesso nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati» (MI, preambolo, III). L'attuazione di questi documenti costituisce dunque una grande responsabilità per gli Ordinari diocesani, chiamati a giudicare loro stessi alcune cause e, in ogni modo, ad assicurare un accesso più facile dei fedeli alla giustizia. Ciò implica la preparazione di un personale sufficiente, composto di chierici e laici, che si consacrino in modo prioritario a questo servizio ecclesiale. Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastora-

lità, anche se oggi, convenientemente, queste pratiche sono rese più semplici e veloci. L'elaborazione di una separazione è una questione complessa, che può comprendere anche la verifica circa la nullità del matrimonio, ma che ha bisogno di tempi e apporti più organici. Certo, per chi si è già formato una nuova famiglia la nullità del precedente matrimonio aprirebbe alla possibilità di consacrare davanti al Signore il nuovo amore. Ma l'esperienza dice che la nullità non funziona come una bacchetta magica... Dunque, la consulenza canonica va fatta, ma con serenità e serietà, come uno dei momenti di ripensamento e rielaborazione del proprio vissuto matrimoniale»: E. ZANETTI, *Porte aperte. Accompagnare, discernere, integrare vissuti di separazione, divorzio o nuova unione alla luce di Amoris laetitia*, Ed. Ancora, Milano 2016, 45.

*le familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale (cf. MI, Art. 2-3)».*⁹

In sintonia a questo testo, per garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dall'Esortazione post- sinodale AL e dalla nuova riforma del processo canonico nella nostra Arcidiocesi, l'11 marzo 2016 è stato istituito un Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati, coordinato da un Responsabile e composto da persone competenti in materia giuridico-canonica e in pastorale familiare.

Questi Consulenti come espressione della cura del Vescovo svolgono, nelle diverse città dell'Arcidiocesi, un'attività permanente di consulenza (gratuita), di ascolto e di orientamento di carattere pastorale, morale e canonico al fine di garantire ai fedeli in difficoltà un'adeguata indagine preliminare al processo matrimoniale, raccogliendo elementi utili per l'eventuale introduzione del processo giudiziale, ordinario, *brevior* o documentale, da parte dei coniugi, o del loro Patrono davanti al Tribunale Ecclesiastico competente.

Nell'eventualità non ci fossero le condizioni per avviare un iter giudiziario il servizio aiuterà pastoralmente i fedeli indirizzandoli verso un percorso di discernimento e di integrazione nella vita cristiana, secondo uno stile

⁹ SINODO DEI VESCOVI XIV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA, «La Vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo», in A. SPADARO (a cura di), *La famiglia oltre il miracolo. Tutti i documenti del Sinodo ordinario 2015, Relatio Finalis* n. 82, Ancora, Milano 2015, 344-345.

di misericordia e reciproco perdono come richiesto dalla norma evangelica. Alla luce di quanto esposto, sebbene la normativa pontificia chieda ai vescovi di istituire un servizio giuridico-pastorale, si comprende bene come il Legislatore chieda anche a tutta la chiesa di compiere una vera e propria conversione delle strutture pastorali,¹⁰ al fine di avviare un nuovo processo in cui l'arte dell'accompagnamento e la capacità di discernere ed integrare diventino una priorità per quanti operano per il bene della famiglia.

Pertanto, per facilitare questo stile pastorale è stato pensato questo *Vademecum*, che riporta alcuni elementi essenziali per un adeguato svolgimento della consulenza, servizio a cui sono chiamati non solo i Consulenti scelti e nominati dall'Ordinario del luogo, ma anche i sacerdoti, parroci e laici preparati e formati¹¹ che operano nella pastorale familiare e che possono trovarsi davanti a situazioni di coppie in difficoltà che necessitano di un primo ascolto ed aiuto per fare chiarezza sulla propria situazione matrimoniale.

In conclusione, il *Vademecum* si pone anche come uno strumento agile e capace di aiutare quanti, sacerdoti ed operatori di pastorale familiare, non conoscono alcuni aspetti canonici da sapersi per poter avviare una consu-

¹⁰ Cfr. FRANCISCUS PP., *Adhortatio Apostolica Evangelii Gaudium*, 24 Novembris 2013, in AAS, 105 (2013), 1131.

¹¹ Cfr. CONGREGAZIONE DELL'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Istruzione. Gli studi di diritto canonico alla luce della riforma del processo*, Lateran University Press, Roma 2018.

lenza a diversi livelli¹² «con competenza e prudenza e con la cura di evitare sbrigative conclusioni, che possono generare dannose illusioni o impedire una chiarificazione preziosa per l'accertamento della libertà di stato e per la pace della coscienza».¹³

Don Emanuele Tuppiti

Vicario giudiziale

¹² Cfr. E. ZANETTI, «La consulenza previa all'introduzione di una causa di nullità matrimoniale», 18-22.

¹³ CEI, *Direttorio per la Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia*, Edizione Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 1993, n. 204, 171.

INDICE

Sigle	4
Presentazione	5
Premessa	9
Introduzione	17
<i>Mitis Iudex Dominus Iesus</i> convergenza fra diritto e pastorale	23
<i>Vademecum</i> per la consulenza	35
1. Importanza della consulenza	35
2. Capi di nullità matrimoniali	37
3. Indicazioni utili per la consulenza	42
4. Le novità del M.P. <i>Mitis Iudex Dominus Iesus</i>	48
5. Indicazioni pastorali alla luce di " <i>Amoris laetitia</i> " circa le coppie "irregolari"	53
Appendice	
- Questionario per la ricostruzione della vicenda matrimoniale	75
- Guida per il Consulente	79
- Scheda e foglio di valutazione della consulenza	121
- Informazioni utili sul Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati	129
Bibliografia essenziale	135

Tribunale ecclesiastico diocesano
e Servizio diocesano
per l'accoglienza dei fedeli separati

Apertura

Ogni giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Sede centrale

Curia arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 76125 Trani

Responsabile

Don Emanuele Tupputi

Contatti

Tel. 0883/494230 (*attivo solo il giovedì*)

fax 0883/494248

e-mail: tribunaleecclesiastico@arcidiocesitrani.it

Sito:

www.arcidiocesitrani.it/arcidiocesi/fedeli-separati



In sintonia con *Amoris laetitia* (cfr. nn. 242, 244) e il m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (cfr. art. 3 RP), è stato pensato questo *Vademecum* che viene messo a disposizione di tutti i sacerdoti e gli operatori di pastorale familiare per offrire a chi non ha un'adeguata preparazione giuridico-canonica degli elementi semplici e chiari per una consulenza da compiersi, sempre «con competenza e prudenza e con la cura di evitare sbrigative conclusioni, che possono generare dannose illusioni o impedire una chiarificazione preziosa per l'accertamento della libertà di stato e per la pace della coscienza». Esorto vivamente tutti i sacerdoti e gli operatori di pastorale familiare a leggere con attenzione questo testo ed assimilarne i contenuti per poter, a livelli diversi, sentirsi tutti responsabili nel compiere una corretta consulenza e crescere sempre più nell'arte dell'accompagnamento, del discernimento e dell'integrazione per il bene di tutti i fedeli che ci sono affidati ed in particolar modo per quei fedeli «più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alle gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta» (AL 291).

+ Leonardo D'Asunto

SERVIZIO DIOCESANO
PER L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI

